

Nemmeno ventenni e già così grandi

P. 2

NR. 373

LA STAMPA SUPPLEMENTI 011.6568988

16:07
19. GEN. 2004

TTL 17/1/04

Anacleto Verrecchia

WAGNER, che era un autodidatta, sentenziò: «La Germania è diventata intellettualmente sterile da quando è stata professorizzata. In effetti, si ha l'impressione che le università castrino o paralizzino i cervelli. Fateci caso: la grande letteratura, in Italia come all'estero, è stata fatta quasi sempre da autori che non avevano alcun titolo accademico. C'è bisogno di esempi? Ma sono sotto gli occhi di tutti! Rimaniamo in casa nostra e limitiamoci al fermento letterario del secolo scorso: Croce, D'Annunzio, Svevo, Ungaretti, Montale, Saba e altri ancora non erano laureati.

Ma l'esempio più eloquente è quello dei discuri Papini e Prezzolini, i quali volevano addirittura l'abolizione delle scuole e della facoltà umanistiche in particolare. La cultura - e che cultura! - se la fecero da soli, da autodidatti. Si resta ammucchiati dinanzi alla vastità del loro interessi e alla passione con cui li coltivavano. Proprio perché il loro spirito non era stato appestato dall'aria

mafitica delle aule universitarie, essi potevano scorrizzare liberamente sui vasti campi dello scibile, simili a quei cavalli bradi che si vedono correre sugli altipiani dell'Anatolia.

Dotati di antenne lunghe e sensibilissime, captavano qualsiasi segnale di rinnovamento cul-

IL CARTEGGIO GIOVANILE TRA PAPINI E PREZZOLINI: DOTATI DI ANTENNE SENSIBILISSIME, CAPTAVANO QUALSIASI SEGNALE DI RINNOVAMENTO CULTURALE

turale, specie se proveniva dall'estero, e ne facevano argomento di discussione. Così nel loro *Carteggio* si parla di Nietzsche e di Stirner, di Schopenhauer e di Bergson, di Taine e di Gide, di Altenberg e di Schnitzler. Mi fermo, perché ci vorrebbe quanto meno il pallottoliere per contare tutti i nomi, italiani e stranieri, che ricorrono in questo epistolario. Né essi riguardano solo la letteratura e la filosofia, ma anche l'arte, la musica, la scienza e così via. Ma la cosa più strabiliante è che Prezzolini e Papini,

quando incominciarono a scrivere queste lettere, erano appena usciti dall'adolescenza: il primo aveva diciotto anni e il secondo diciannove.

I due si conobbero nell'autunno del 1899 e il loro sodalizio, così facendo sul piano intellettuale, durò fino alla morte di Papini,

è diverso. Quello di Papini è più sciolto e brillante, quello di Prezzolini più scarno e *sachlich*, come si direbbe in tedesco. Il suo stile aderisce al pensiero come se vi fosse colato sopra. A volte il suo periodare sembra cadere incontro al collasso sintattico, ma è solo un'impressione, perché le proposizioni non rompono mai le righe e tutto fila liscio. Per dirla diversamente, il periodare di Prezzolini ricorda un po' il modo di dirigere di Furtwängler. A vederlo sul podio, quel direttore sembrava che battesse il tempo a capocchia, e invece l'orchestra suonava meravigliosamente. Ma anche la prosa di Prezzolini suona meravigliosamente.

Resta il fatto che quasi discuri furono i veri innovatori della letteratura italiana, nella quale investirono tutto il capitale della loro strabiliante intelligenza e vi fecero affluire anche il capitale delle intelligenze straniere. Si pensi alla *Voce*. In Prezzolini, inoltre, l'Italia ha avuto il suo più grande ambasciatore culturale.

Giovani, leggete queste lettere: ne trarrete esempio e forza per elevarvi al di sopra della plettezza quotidiana.

lo. Si sviluppa così un ricco itinerario di cui non si può qui render conto che per cenni e che passa per Poussin e Velázquez ma anche attraverso la tipizzazione di alcuni atteggiamenti filosofici (per es. Braclito come filosofo piangente) e che si conclude con De Chirico e Magritte.

Il testo figurativo è qui costantemente in campo e accuratamente indagato senza che l'esito sia una sorta di ubriacatura estetica analoga a quella subita dal giova-

Carteggio
Giovanni Papini
Giuseppe Prezzolini
Carteggio Vol. I
(1900-1907)
Ed. di Storia e Letteratura
pp. 802, € 80

LETTERE

Reinhard Brandt
Filosofia della pittura
Da Giorgio de Chirico e Magritte
Bruno Mondadori
pp. 499, € 33

SAGGIO

Z. G. ZAGGIN LIBRERIA

ECILE INES LOOS

GILBERT SINQUÉ

SYLVIA PLATH

MASIRATRICI
Tra Marocco e Iran

STENDHAL
Adorabile per Sciascia

Giovanni Papini - Giuseppe Prezzolini, *Carteggio*, vol. I, 1900-1907
e con le note di Glorie Dougherty e Sandra Gebel.

"TuttoLibri" - "Le Stampe" - 17/01/2004